

SENATO DELLA REPUBBLICA

— X LEGISLATURA —

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

390° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 24 OTTOBRE 1989

INDICE**Commissioni permanenti**

2 ^a - Giustizia	Pag.	5
4 ^a - Difesa	»	7
5 ^a - Bilancio	»	15
6 ^a - Finanze e tesoro	»	22

Commissioni riunite

8 ^a (Lavori pubblici, comunicazioni-Senato) e IX (Trasporti-Camera)	Pag.	3
--	------	---

Organismi bicamerali

Terrorismo in Italia	Pag.	30
Questioni regionali	»	28

ERRATA CORRIGE

CONVOCAZIONI	Pag.	35
--------------------	------	----

COMITATO PARITETICO
delle Commissioni permanenti 8^a (Lavori pubblici, comunicazioni) del
Senato e IX (Trasporti) della Camera dei deputati per l'indagine
conoscitiva sulla sicurezza del volo

MARTEDÌ 24 OTTOBRE 1989

13^a Seduta

Presidenza del Presidente
Antonio TESTA

La seduta inizia alle ore 15,45.

Indagine conoscitiva sulla sicurezza del volo: audizione dei rappresentanti dell'Asaerporti e della Gesap

Dopo una relazione del dottor Domenico Cempella della Società aeroporti di Roma e dell'ingegner Francesco Di Martino della Gesap di Palermo, pongono quesiti i deputati Giuseppe Mangiapane e Francesco Barbalace, nonchè il Presidente della 8^a Commissione del Senato, Guido Bernardi, cui rispondono l'ingegner Giuseppe Maritano della Gesap, il comandante Agostino Ferrari della Società aeroporti di Roma e il dottor Angelo Nicoletti della Società aeroportuale di Bologna. Pongono ulteriori quesiti il Presidente Antonio Testa e il deputato Mauro Dutto, cui rispondono il dottor Domenico Cempella e l'ingegner Francesco Di Martino.

Audizione dei rappresentanti dell'Alisarda

L'avvocato Sergio Peralda, presidente dell'Alisarda, svolge una relazione sull'oggetto dell'indagine. Pongono quesiti il presidente Antonio Testa e i deputati Pino Lucchesi, Edda Fagni e Mauro Dutto, cui rispondono l'avvocato Sergio Peralda e l'ingegner Sergio Napoli dell'Alisarda.

Audizione dei rappresentanti delle Compagnie di terzo livello

Svolgono una relazione sull'oggetto il dottor Italo Ballerio, presidente della Transavio, l'ingegner Ermanno Lotti, presidente di Avianova, il dottor Vincenzo Leone, presidente dell'Alinord, il dottor Mauro Benvenuto, direttore tecnico operativo della Aliblu e il dottor Corrado Corrias,

presidente della Airsardinia. Pongono quesiti il deputato Silvano Ridi, il presidente della 8^a Commissione del Senato Guido Bernardi e i deputati Mauro Dutto, Francesco Barbalace e Pino Lucchesi, cui rispondono il dottor Vincenzo Leone dell'Alinord e il dottor Luigi Davos, Amministratore delegato di Avianova.

Il presidente Antonio Testa sospende la seduta in connessione con le preannunciate votazioni in Assemblea.

(La seduta, sospesa alle ore 17,30, è ripresa alle ore 18,15).

Audizione del Presidente dell'Aeroclub d'Italia

L'avvocato Mario Testa, presidente dell'Aeroclub d'Italia, riferisce sull'oggetto dell'indagine. Pone quesiti il presidente Antonio Testa, cui risponde l'avvocato Mario Testa.

Audizione dei rappresentanti dell'Associazione nazionale italiana gestori Aeroporti minori (Anigam)

Dopo una relazione del dottor Pieralberto Zavattari, presidente dell'Anigam, pongono quesiti il presidente Antonio Testa e il presidente della 8^a Commissione del Senato Guido Bernardi. Rispondono il dottor Pieralberto Zavattari e l'ingegner Maurizio Mantovani, vicepresidente dell'Anigam.

Il presidente Antonio Testa sospende la seduta in connessione con le preannunciate votazione in Assemblea.

(La seduta, sospesa alle ore 19,15, è ripresa alle ore 20,10).

Audizione dei rappresentanti delle associazioni dei consumatori (Comitato difesa consumatori, Adiconsum-Cisl, Federconsumatori-Cgil e Assoutenti)

Svolgono una relazione sui temi dell'indagine l'avvocato Benito Panariti, segretario generale dell'Assoutenti e il dottor Paolo Landi, segretario generale dell'Adiconsum-Cisl. Il presidente Antonio Testa formula alcune osservazioni. Intervengono ulteriormente il dottor Angelo Braggio e il dottor Giovanni Fassio dell'Adiconsum-Cisl, nonché il dottor Nick Brough dell'Assoutenti.

La seduta termina alle ore 20,40.

GIUSTIZIA (2^a)

MARTEDÌ 24 OTTOBRE 1989

124^a Seduta*Presidenza del Presidente*
COVI*La seduta inizia alle ore 17,20.**IN SEDE REFERENTE***Riz ed altri: Istituzione in Bolzano di una sezione distaccata della corte di appello di Trento (32)****Macis e Pinna: Istituzione in Sassari di una sezione distaccata della corte d'appello di Cagliari, di una corte d'assise d'appello e del tribunale per i minorenni (521)****Montresori ed altri: Istituzione in Sassari della corte d'appello, della corte d'assise d'appello e del tribunale per i minorenni (581)****Istituzione della Corte di assise presso i tribunali di Busto Arsizio, Monza e Varese (860)****Crocetta: Istituzione del tribunale civile e penale di Gela (1038)****Ricevuto ed altri: Istituzione del tribunale e della pretura circondariale di Gela (1681)****Filetti e Moltisanti: Istituzione del tribunale con sede in Gela (1704)****Zangara ed altri: Istituzione del tribunale civile e penale e della pretura circondariale di Gela (1721)**

(Richiesta di trasferimento in sede deliberante)

Il presidente Covi fa presente che i disegni di legge nn. 32 (istitutivo di una sezione distaccata dalla corte di appello di Trento a Bolzano), 521 e 581 (istitutivi di una sezione distaccata della corte di appello di Cagliari a Sassari), 860 (tendente ad insediare la Corte di assise presso i tribunali di Busto Arsizio, Monza e Varese), 1038, 1681, 1704 e 1721 (concernenti il tribunale di Gela) sono stati iscritti all'ordine del giorno senza richiedere la deroga prevista dall'articolo 126, comma 12, del Regolamento, poichè non comportano variazioni di spesa o di entrate, nè modificano la legislazione vigente in tema di contabilità generale dello Stato. Del resto su di essi, con le sole eccezioni dei disegni di legge nn. 1681, 1704 e 1721 (cioè alcuni di quelli relativi all'istituendo tribunale di Gela), la 5^a Commissione si è già espressa in senso favorevole, nel presupposto e a condizione che gli eventuali oneri

correnti connessi al primo impianto dei nuovi uffici giudiziari vengano contenuti nell'ambito degli attuali stanziamenti di bilancio. Sugli stessi provvedimenti si è pronunciata favorevolmente anche la Commissione Affari costituzionali, pur raccomandando che l'istituzione di nuove corti si inquadri in una visione generale di riorganizzazione e razionalizzazione del sistema degli uffici giudiziari.

Tutto ciò premesso e posto che il Governo, consultato nelle vie brevi, ha già fatto conoscere il suo assenso, il presidente Covi propone - qualora tutti i Gruppi consentano - di richiedere al Presidente del Senato (non appena acquisiti i pareri obbligatori anche sui provvedimenti che ne sono al momento sprovvisi; il contenuto di essi peraltro è sostanzialmente lo stesso del disegno di legge n. 1038, sui quali le Commissioni Bilancio e Affari costituzionali si sono espresse nel senso soprari ricordato) il trasferimento alla sede deliberante di tutti i disegni di legge in parola, ai sensi dell'articolo 37, comma 1, del Regolamento.

Concorda unanime la Commissione.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Covi ricorda che, per quanto attiene al disegno di legge n. 1280, istitutivo di una sezione distaccata di corte d'appello a Taranto, il Governo ha fatto conoscere il proprio avviso favorevole al passaggio in sede deliberante. Oggi non è possibile decidere in tal senso, ma, non facendosi obiezioni, il provvedimento in questione, che reca una clausola di copertura di oneri finanziari per tre miliardi di lire, potrà essere inserito all'ordine del giorno di una prossima seduta affinché - ricorrendo le prescritte condizioni e una volta acquisiti i pareri obbligatori delle Commissioni Affari costituzionali e Bilancio - si possa richiedere anche per esso il trasferimento di sede.

Così rimane stabilito.

La seduta termina alle ore 17,30.

DIFESA (4^a)

MARTEDÌ 24 OTTOBRE 1989

86^a Seduta*Presidenza del Presidente*

GIACOMETTI

*La seduta inizia alle ore 17,15.***IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO****Programma dello Stato maggiore della Marina relativo alla costruzione di una unità navale minore ausiliaria per il supporto logistico mobile alle unità di contromisure mine e per le attività del Centro addestramento per la guerra di mine**(Parere al Ministro della difesa ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *b*) della legge 4 ottobre 1988, n. 436)

(Esame)

Riferendo sul programma in titolo indicato - sul quale la Commissione all'unanimità si era già pronunciata favorevolmente nella seduta del 31 maggio scorso (e che peraltro era stato successivamente ritirato dal Ministro *pro tempore*) - il presidente Giacometti premette che le attività di addestramento e di sperimentazione di «Maricentromine» sono state sinora assicurate da un rimorchiatore, il *Mesco* (ormai in fase di dismissione per obsolescenza).

Nell'ambito del piano di rinnovamento dei mezzi della Marina militare, occorre provvedere alla sostituzione di tale piccola (ed inidonea) unità navale con altra che consenta il soddisfacimento dei compiti propri di un mezzo navale ausiliario per il supporto a mare delle unità addestrative e sperimentali connesse con la posa ed il recupero delle mine. In aggiunta a tale finalità principale, anche alla luce delle recenti esperienze di impiego di cacciamine e dragamine nelle operazioni di sminamento che hanno avuto luogo nel Mar Rosso nel 1984 e nelle acque del Golfo Persico negli anni 1987 e 1988, si rende necessario poter contare su una unità che rechi idoneo supporto tecnico-logistico a mezzi navali eventualmente operanti in acque lontane dalle basi di dislocazione.

Per soddisfare le predette esigenze, la Marina militare ha già elaborato uno studio preliminare per il varo dell'unità navale oggetto del programma.

Il costo, valutato in lire 10 miliardi, graverà sul capitolo 4031 del bilancio della Difesa. Il programma, che avrà inizio presumibilmente nel 1990 (e la cui durata sarà di circa un anno e mezzo), concerne, quindi, la costruzione di una unità ausiliaria (il dislocamento dovrebbe essere di circa 750 tonnellate) per le attività di contromisura mine (trasporto, posa in mare e recupero mine da addestramento) che assicuri altresì un adeguato supporto tecnico logistico ai cacciamine ed ai dragamine.

Concludendo la sua relazione, il Presidente sottopone alla valutazione della Commissione il seguente schema di parere favorevole:

«La 4^a Commissione permanente (Difesa) del Senato,

esaminato il programma predisposto dalla Marina militare per la costruzione di una unità navale ausiliaria per le attività del Centro addestramento per la guerra di mine e per il supporto logistico mobile alle unità di contromisura mine;

considerato che il progetto appare indispensabile per assicurare il soddisfacimento delle esigenze connesse con le operazioni di posa e recupero delle mine da addestramento, nonché delle altre concernenti l'assistenza tecnico-operativa ai dragamine ed ai cacciamine eventualmente in navigazione in acque distanti dalle basi di dislocazione;

ritenuto che per tutte le suddette attività risulta ormai inadeguato il rimorchiatore *Mesco*, unità minore in fase di radiazione dal naviglio militare per obsolescenza;

rilevato, quindi, che per le suesposte considerazioni appaiono condivisibili sia le finalità del programma in esame che le modalità con le quali si propone che esso venga realizzato,

esprime parere favorevole».

Nel dibattito che segue, hanno la parola i senatori Poli e Benassi, i quali concordano con l'orientamento favorevole del Presidente. Il senatore Benassi, peraltro, tiene a precisare che, a suo avviso, le dimensioni e le prestazioni dell'unità navale in questione appaiono piuttosto limitate rispetto ai compiti che ad essa saranno affidati.

La Commissione approva, infine, il testo di parere favorevole presentato dal presidente Giacometti.

Programma dello Stato maggiore dell'Aeronautica di ammodernamento inteso al conferimento della capacità di rifornimento in volo dei velivoli F 104/S

(Parere al Ministro della difesa ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *b*) della legge 4 ottobre 1988, n. 436)

(Esame)

Il relatore, senatore Poli, osserva che il programma in questione si inquadra nell'ambito del più generale piano di potenziamento della difesa aerea nazionale ed in tale contesto appare utile apportare le modifiche proposte alla capacità operativa degli F 104. Il costo globale, stimato in 6,5 miliardi, è suddiviso nelle due fasi di ricerca e sviluppo, da un lato, e produzione dall'altro.

Al riguardo, il relatore osserva che, mentre la spesa prevista (circa 3 miliardi) per la produzione appare congrua, qualche perplessità desta lo stanziamento di 3,5 miliardi per la sola fase di ricerca e sviluppo. Suggerisce,

pertanto, l'emissione di un parere favorevole, con contestuale richiesta al Governo di verificare la congruità del costo della ricerca e dello sviluppo rispetto alla spesa globale del programma.

Nel dibattito che segue, ha la parola il senatore Benassi, il quale concorda pienamente con le osservazioni svolte dal relatore.

La Commissione dà, quindi, mandato al senatore Poli di redigere un parere favorevole, nei termini da lui prospettati.

Programma dello Stato maggiore dell'Aeronautica relativo all'acquisizione di n. 3 sistemi per l'intercettazione, l'analisi e la goniometria di radioemissioni da ponti radio

(Parere al Ministro della difesa ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *b*) della legge 4 ottobre 1988, n. 436)

(Esame)

Il relatore, senatore Poli, sottolinea che fra i compiti d'istituto dell'Aeronautica militare rientra l'attività di ricerca elettronica tesa al reperimento di tutte le informazioni desumibili dalle emissioni di natura elettromagnetica relative a sistemi d'arma, sensori, mezzi di avvistamento e di guida, nonché emittenti dedicate alle telecomunicazioni nella catena di comando e controllo delle forze aeree dei Paesi di interesse informativo.

Per assolvere a tale compito, si rende necessaria, appunto, l'acquisizione di tre sistemi per l'intercettazione, l'analisi e la goniometria di radioemissioni da ponti radio.

Rilevato, pertanto, che il costo previsto (17 miliardi) appare congruo e che le ditte che partecipano alla gara d'appalto (Elettronica, Marconi Italiana, Elmer e Telettra) sono le uniche, in Italia, in grado di fornire i sistemi richiesti, propone l'emissione di un parere favorevole.

Nel dibattito che segue, il senatore Benassi dichiara di concordare con la proposta del relatore, anche se deve osservare che le pur comprensibili esigenze di riservatezza non consentono di valutare compiutamente la congruità dei costi del progetto.

La Commissione dà, quindi, mandato al relatore di redigere un parere favorevole sul programma in esame.

Programma dello Stato maggiore dell'Aeronautica relativo al conferimento di un'adeguata flessibilità di carico (passeggeri e/o materiali) a due velivoli cisterna B/707

(Parere al Ministro della difesa ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *b*) della legge 4 ottobre 1988, n. 436)

(Esame e rinvio)

Riferisce il senatore Poli: osserva, preliminarmente, che negli ultimi anni sono notevolmente aumentate le esigenze connesse con il trasporto aereo di personale e materiali della difesa.

Al riguardo, due anni or sono, l'Aeronautica militare acquisì quattro velivoli B 707, due dei quali destinati al trasporto di persone e gli altri due come *cargo*. Con il programma in questione si intende modificare questi ultimi due velivoli, rendendoli idonei anche al trasporto di passeggeri (versione *Combi*).

In proposito, il relatore si domanda come mai non si sia proceduto a conferire un'adeguata flessibilità di carico per il trasporto passeggeri ai due velivoli in oggetto sin dal momento della loro acquisizione.

Inoltre, dall'esame del verbale del comitato per l'attuazione della legge n. 38 del 1977 si evince (in particolare dall'intervento del generale Tonini) che i velivoli in questione, nelle intenzioni dell'Aeronautica militare, avrebbero dovuto svolgere anche funzioni di trasporto di personalità VIP. Per i suesposti motivi, riterrebbe opportuno il rinvio dell'emissione del parere, allo scopo di acquisire chiarimenti da parte di un rappresentante del Governo circa l'utilizzazione effettiva di questi aerei.

Concordando la Commissione, il seguito dell'esame è rinviato alla seduta di domani.

Programma della Marina militare relativo alla ricerca e sviluppo di un sistema elettroacustico per il progetto del sommergibile anni '90

(Parere al Ministro della difesa ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *b*) della legge 4 ottobre 1988, n. 436)

(Esame)

Riferisce sul programma in esame il presidente Giacometti.

Dopo aver ricordato che nella seduta del 28 giugno scorso egli aveva già svolto una relazione favorevole su analogo programma (poi ritirato dal Ministro della difesa *pro-tempore* Zanone), precisa che la Marina militare intende realizzare un impianto elettroacustico integrato destinato ad equipaggiare una nuova classe di sommergibili degli anni '90. Un progetto che sia altamente affidabile nelle attività di scoperta, localizzazione e classificazione del bersaglio, richiede un articolato programma di ricerca e sviluppo, dal momento che è necessario da un lato adottare tecniche e soluzioni innovative rispetto a quelle attualmente disponibili, dall'altro tener conto della stretta interdipendenza tra l'impianto stesso e le caratteristiche fisiche e dinamiche delle unità navali sulle quali sarà installato.

Proprio a causa di tale connessione è, altresì, opportuno che l'avvio del programma in esame preceda quello di realizzazione della piattaforma sommergibile che, se pure già configurato nelle sue linee essenziali, dovrà attendere il compimento della fase relativa alla verifica di fattibilità ed alla definizione delle caratteristiche proprie del nuovo sistema sensoriale.

Per quanto riguarda le implicazioni industriali, trattandosi di un progetto di elevato impegno tecnologico, la Marina militare ritiene opportuno anche il supporto di una società estera. Del resto la stessa ditta ELSAG, unica impresa nazionale con significativa esperienza nel settore elettroacustico, e per tale qualità prescelta quale capocommessa, ha prospettato l'esigenza di un accordo industriale con la ditta francese THOMPSON SINTRA. Quest'ultima società (*leader* a livello internazionale in questo campo) fornirebbe alcune parti dell'impianto, nonché la propria consulenza tecnica, sia nella fase progettuale che in quella di collaudo funzionale del sistema. È previsto, inoltre, l'intervento, in qualità di subfornitrici della ELSAG, anche di altre due imprese nazionali (la USEA e la GALIARDINI).

L'onere finanziario, valutato complessivamente in 120 miliardi di lire, verrà ripartito in un arco temporale di sei anni (a partire dal 1990) e graverà sul capitolo 4011 dello stato di previsione del Ministero della difesa.

Concludendo la sua relazione, il Presidente sottopone alla valutazione della Commissione il seguente testo di parere favorevole:

«La 4^a Commissione permanente (Difesa) del Senato,

esaminato il programma elaborato dalla Marina militare concernente la ricerca e lo sviluppo di un sistema elettroacustico destinato ad equipaggiare la nuova classe di sommergibili '90;

rilevato che il suddetto programma, rispondendo a precise esigenze operative della Marina militare, appare necessario nel quadro del futuro rinnovamento delle unità subacquee a disposizione di tale Arma,

esprime parere favorevole».

Segue la discussione.

Il senatore Giacchè, rilevato che sia la relazione del Presidente che la documentazione fornita rispondono in modo soddisfacente ai quesiti da lui posti nella seduta del 28 giugno scorso, dichiara di concordare con l'orientamento favorevole del presidente Giacometti.

La Commissione approva, quindi, il testo di parere sopra riportato.

Programma dello Stato maggiore dell'Aeronautica relativo a «infrastrutture programma AM-X»

(Parere al Ministro della difesa ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *b*), della legge 4 ottobre 1988, n. 436)

(Esame e rinvio)

Il relatore, senatore Cappuzzo, osserva che i velivoli AM-X sono destinati a sostituire gli obsoleti velivoli F.104G, G.91R e G.91Y e diverranno operativi nel quadro delle «missioni interforze», delineate nel Libro Bianco della difesa 1985.

Per assicurare l'ottimale impiego e l'efficienza del sistema d'arma in questione necessitano idonee infrastrutture. In tale contesto è stato elaborato il piano di conversione dai vecchi ai nuovi velivoli, che riguarda anche le basi sede dei gruppi di volo interessati, nonché i siti presso i quali vengono condotte le operazioni di manutenzione, di immagazzinamento e stoccaggio delle parti di ricambio.

Si prevede che il suddetto piano, iniziato nel 1987, possa essere portato a termine nel 1994. Il programma infrastrutturale in esame è riferito alle opere da iniziare nel corso del 1989 e riguarda le basi di Treviso-Istrana, Villafranca, Treviso-Sant'Angelo e Rivolto. Il costo globale previsto è di 50 miliardi. Ovviamente, il settore dell'industria nazionale interessato è quello edile.

Il relatore, pur rilevando che la Commissione è chiamata ad esprimere un parere quando i lavori relativi all'attuazione del programma sono già iniziati, dichiara di non dubitare della congruità dei costi (che pure, a prima vista, appaiono elevati) e, pertanto, propone l'emissione di un parere favorevole.

Apertosi il dibattito, ha la parola il senatore Giacchè, il quale ritiene che sia necessaria la presenza di un rappresentante del Governo allo scopo di ottenere maggiori chiarimenti sullo stato del piano di conversione cui ha fatto riferimento il relatore nonché sui motivi per i quali il programma sembra interessare esclusivamente basi situate nel Nord Italia.

Il relatore Cappuzzo dichiara di concordare con la richiesta del senatore Giacchè e, quindi, convenendo altresì la Commissione, il seguito dell'esame è rinviato alla seduta di domani.

Programma relativo allo sviluppo di una famiglia di sistemi missilistici antiaerei futuri (FSAF)

(Parere al Ministro della difesa ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera b) della legge 4 ottobre 1988, n. 436)

(Esame e rinvio)

Il senatore Cappuzzo illustra ampiamente il programma in esame osservando che con esso si intende sviluppare, in cooperazione con la Francia, una famiglia di sistemi missilistici interforze superficie-aria idonei a soddisfare le esigenze di difesa aerea del dispositivo operativo delle forze terrestri e di quelle navali in mare.

Il programma si colloca nel quadro del modello di difesa delineato nel Libro Bianco del 1985 e tiene conto dell'evoluzione dello scenario politico-militare mondiale.

L'esigenza operativa - prosegue il relatore - trae origine: per l'Esercito, dalla necessità di sostituire il sistema HAWK con uno dotato di maggiore mobilità; per la Marina, dall'esigenza di disporre di sistemi missilistici di difesa aerea e di autodifesa per le unità navali di prossima costruzione.

Per il soddisfacimento delle predette esigenze operative, sono necessari un sistema superficie-aria a media portata terrestre (SAMP-T), uno di autodifesa antimissile navale (SAAM) e uno a media portata navale (SAMP-N).

L'Amministrazione della difesa ha preferito sviluppare il programma in cooperazione con la Francia, ritenendo troppo costoso e tecnologicamente imponderabile un eventuale progetto alternativo di cooperazione multilaterale in ambito NATO, ovvero basato sull'ammodernamento dei missili di produzione americana HAWK.

I colloqui con la controparte francese, per lo scambio delle informazioni sulle rispettive esigenze e sulle prevedibili caratteristiche dei sistemi richiesti, sono iniziati già nel 1987 e hanno portato alla firma di una lettera di intenti tra i Ministri della difesa dei due Paesi nel novembre di quell'anno e, successivamente, nell'ottobre del 1988, alla stipulazione di un accordo generale per la definizione, lo sviluppo, la produzione e l'esercizio in comune di una famiglia di sistemi superficie-aria futuri.

Il programma nel suo insieme sarà suddiviso in varie parti, ciascuna delle quali regolata da un accordo particolare.

Rilevato poi che il programma in questione appare ambizioso e altamente qualificante e risponde ad effettive esigenze difensive, il relatore Cappuzzo fa presente che l'onere finanziario stimato, a costi di quest'anno, in 1.116 miliardi appare assai elevato e, essendo ripartito in un arco temporale di nove anni (sino al 1997), non è difficile ipotizzare che la spesa potrà crescere col tempo.

Concludendo, il relatore ritiene opportuno un rinvio dell'ulteriore esame allo scopo di ottenere dal Governo chiarimenti e assicurazioni circa la effettiva consistenza dei predetti oneri finanziari, nonché di conoscere per quali motivi la Difesa si è orientata sulla scelta in esame, piuttosto che su

altre possibili, quali quella relativa all'ammodernamento dei missili HAWK.

Convenendo la Commissione, il seguito dell'esame è rinviato alla seduta di domani.

Programma dello Stato maggiore dell'Aeronautica relativo all'acquisizione delle componenti telecomunicazioni, supporto logistico e mezzi per la movimentazione dei sistemi radar a medio raggio MRCS-403

(Parere al Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *b*) della legge 4 ottobre 1988, n. 436)

(Esame)

Il relatore, senatore Cappuzzo, osserva che, nell'ambito delle attività connesse con l'ammodernamento della rete *radar* per la difesa aerea è stata, in passato, individuata la necessità di disporre anche dei sistemi *radar* mobili (in quanto la copertura assicurata da quelli fissi presenta, a causa della configurazione orografica del territorio nazionale, aree in cui la capacità di avvistamento è scarsa).

Il programma in questione intende ovviare al predetto inconveniente, dal momento che i *radar* mobili verranno rischierati su tutto il territorio nazionale entro limiti di tempo contenuti, avranno completa autonomia operativa e saranno idonei ad operare in qualsiasi condizione d'impiego.

In tale contesto - prosegue l'oratore - già nel 1983 era stato avviato un programma che prevedeva l'acquisizione di 4 sistemi *radar*, di cui due per esigenze di protezione civile e due per compiti di difesa aerea nazionale. Tali sistemi sono composti di un sottosistema *radar* e relativi gruppi elettrogeni, nonché di una componente per le telecomunicazioni e di mezzi per la movimentazione ed il supporto logistico. Sinora sono stati acquisiti soltanto i 4 sottosistemi ed i relativi gruppi elettrogeni, con un onere di circa 70 miliardi.

Il programma in questione, iniziato nel 1989, avrà una durata di circa due anni ed un costo globale di 35 miliardi.

Peraltro, il relatore osserva che i suddetti oneri sono, secondo la documentazione fornita dal Ministero, comprensivi della revisione prezzi relativa ai contratti di acquisizione dei 4 predetti sottosistemi: la questione, a suo avviso, avrebbe forse meritato un maggiore approfondimento; tuttavia, vista l'indispensabilità del programma in esame e la misura, tutto sommato contenuta, degli importi stanziati, ritiene che la Commissione possa esprimersi favorevolmente.

Dopo un breve intervento del senatore Giacchè (il quale concorda con le osservazioni svolte dal relatore), la Commissione dà mandato al senatore Cappuzzo di redigere un parere favorevole sul programma in esame.

Programma pluriennale dello Stato maggiore dell'Aeronautica relativo alla definizione, sviluppo e produzione del sistema d'arma «Modular/Stand Off Weapon (MSOW)»

(Parere al Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *b*) della legge 4 ottobre 1988, n. 436)

(Esame e rinvio)

Riferisce il senatore Poli: rileva che quello in esame è in effetti un progetto di grande importanza. La terminologia *stand off weapon* - precisa il

relatore - indica un contenitore sganciabile da un velivolo che si trovi a notevole distanza dall'obiettivo ed in grado di procedere autonomamente verso di esso con un proprio motore ed un proprio sistema di navigazione. Il termine *modular* indica, a sua volta, la caratteristica dell'armamento di poter variare il carico di munizioni o le prestazioni con semplice sostituzione di moduli.

Il costo globale previsto è di 1.385 miliardi, suddivisi in 13 esercizi finanziari (sino al 2001).

Poichè il programma è basato sulla cooperazione internazionale di 5 Paesi (Italia, Germania, Inghilterra, Spagna e Stati Uniti) e sembrerebbe che Gran Bretagna e Stati Uniti intendano ritirarsi, il relatore Poli ritiene necessario un rinvio dell'esame ulteriore, anche perchè, se così fosse, il comportamento del Governo apparirebbe troppo disinvolto, non avendo questo informato la Commissione di tali novità.

Apertosi il dibattito, ha la parola il senatore Giacchè, il quale conferma che, da notizie in suo possesso, risulta che gli Stati Uniti non farebbero più parte dell'accordo. Ritiene, pertanto, indispensabile la presenza di un rappresentante del Governo che possa fornire chiarimenti in merito (in proposito, osserva anzi che la Commissione ha già dimostrato alto senso di responsabilità nel procedere all'esame favorevole di taluni programmi, pur in assenza di un Sottosegretario).

Convenendo, altresì, la Commissione, il seguito dell'esame è, infine, rinviato alla seduta di domani.

La seduta termina alle ore 18,30.

BILANCIO (5^a)

MARTEDÌ 24 OTTOBRE 1989

153^a Seduta*Presidenza del Presidente*

ANDREATTA

Intervengono i ministri del tesoro Carli, del bilancio e della programmazione economica Cirino Pomicino ed i sottosegretari di Stato per il tesoro Rubbi e per il bilancio e programmazione economica Picano.

La seduta inizia alle ore 16,15.

IN SEDE REFERENTE

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1990 e bilancio pluriennale per il triennio 1990-1992 (1849)

Nota di variazioni al bilancio di previsioni dello Stato per l'anno finanziario 1990 e bilancio pluriennale per il triennio 1990-1992 e Bilancio programmatico per gli anni finanziari 1991-1992 (1849-bis)

- Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1990 (1849 - Tab. 1)

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1990) (1892)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 19 ottobre.

Interviene il senatore Barca, che, preliminarmente, esprime apprezzamento per il materiale di documentazione fornito alla Commissione dagli uffici sulla ipotesi di riclassificazione delle voci di bilancio. Tali documenti, a suo avviso, offrono motivi di riflessione: invita pertanto il presidente Andreatta a promuovere un confronto informale su tale materiale, anche in vista della discussione del disegno di legge di delega in materia di riclassificazione dei dati di bilancio.

Il senatore Barca prosegue rilevando che la sua parte politica ritiene di condividere il proposito del Governo di stabilizzare il rapporto tra debito pubblico e PIL. Infatti, a suo avviso la situazione del debito pubblico non è così disperata come il Governo vuole far intendere ed anzi l'eccesso di attenzione al problema ha prodotto effetti negativi, quale la caduta della

propensione al risparmio delle famiglie. La sua parte politica non è disponibile a individuare la stabilizzazione del rapporto tra debito pubblico e PIL come l'obiettivo primario della politica economica e finanziaria.

Occorre invece riconoscere che esistono questioni alle quali il Governo deve dare una risposta, come i problemi del Mezzogiorno, dell'ambiente, delle pensioni, della redistribuzione dei redditi, dell'infanzia, della vecchiaia e dei portatori di handicap. È evidente che la soluzione di questi innumerevoli problemi determina contraddizioni, ma il compito della politica economica è proprio quello di risolverle.

Il senatore Barca formula quindi a nome del Gruppo comunista una proposta alternativa di manovra finanziaria, che non consiste soltanto nel migliorare il sistema fiscale, ma ha l'obiettivo di garantire lo sviluppo equilibrato del sistema economico italiano dando ad esso maggiore competitività. Esiste infatti un legame tra i problemi di carattere generale di politica economico-finanziaria e questioni specifiche, quali quella meridionale. Infatti i trasferimenti monetari al Mezzogiorno sono stati orientati a finanziare la domanda anziché l'offerta, con il risultato di contribuire all'incremento della pressione della domanda globale che secondo il Ministro del tesoro costituisce la causa principale del saldo passivo della bilancia dei pagamenti con l'estero.

In ordine ai tassi di interesse, chiede al ministro Carli se il disavanzo delle partite correnti abbia un riflesso sui tassi, sull'onere derivante da essi e quindi sul debito pubblico complessivo; infatti, risulta dalle dichiarazioni del Governo che ogni punto di tasso di interesse corrisponde ad un onere di 10.000 miliardi. Si sostiene però che il mantenimento di elevati tassi di interesse richiamerebbe notevoli capitali stranieri nel Paese e tale afflusso coprirebbe in parte il saldo mercantile. È quindi improrogabile realizzare il miglioramento della bilancia commerciale, agendo sia nel settore agroalimentare che in quello energetico, per poter, conseguentemente, ridurre i tassi di interesse e renderli maggiormente flessibili. A tale proposito non condivide l'opinione di coloro che affermano che i tassi di interesse sono determinati dal mercato; a suo avviso, infatti, il mercato viene richiamato soltanto pretestuosamente, mentre si assiste a continui interventi quando ciò viene reputato utile.

L'oratore passa quindi ad elencare le misure di politica economico-finanziaria che il Gruppo comunista ritiene necessarie nell'attuale congiuntura. In primo luogo occorre affrontare il problema della finanza pubblica tenendo conto della qualità e della quantità della spesa e riducendo da un lato i trasferimenti monetari alle imprese e alle famiglie e dall'altro eliminando, anche se gradualmente, la legislazione speciale. In tal modo occorrerebbe affrontare anche il problema dell'intervento nel Mezzogiorno, giungendo nel 1992 alla completa transizione dalla politica degli interventi straordinari a quella degli interventi ordinari.

In ordine poi al problema della riduzione del *deficit* commerciale con l'estero, ribadisce la improcrastinabilità di un taglio al settore agroalimentare, responsabile in gran parte del debito con l'estero. Ricorda a questo proposito la situazione dell'AIMA e dei finanziamenti alle cooperative (è notizia di questi giorni un'inchiesta giudiziaria sulle cooperative siciliane), che dimostrano la necessità di una politica più adeguata nel settore che garantisca la ricerca, l'utilizzazione e la produzione di sementi italiani e più in generale la rivalutazione dei prodotti italiani.

Continuando ad analizzare le misure in tema di riduzione del *deficit* commerciale con l'estero il senatore Barca sottolinea l'urgenza di intervenire nel settore energetico, attraverso più organici piani che prevedano anche accordi con i Paesi dell'Europa centrale e orientale per soddisfare meglio le necessità energetiche italiane.

Tali misure sarebbero complessivamente idonee a ridurre il *deficit* con l'estero allentando quindi quel fabbisogno di capitali esteri che oggi sono necessari per fronteggiare i saldi negativi.

Riguardo al problema della tassazione dei BOT, ritiene che occorrerebbe procedere ad un ripensamento quanto meno transitorio, in vista di una regolamentazione della materia in sede comunitaria: tale misura è non solo utile ma necessaria e per quanto riguarda il problema delle imprese e delle società occorre adottare misure cautelative per evitare operazioni di speculazione.

Intervenendo brevemente sul prosieguo dei lavori, il presidente Andreatta fa presente che i Gruppi di maggioranza hanno chiesto di spostare il termine per la presentazione degli emendamenti. Tale richiesta comporterà, qualora la Commissione volesse accoglierla, una modifica del calendario dei lavori. Indica quindi il giorno di giovedì 26 ottobre come quello in cui si potrebbe cominciare la discussione sugli emendamenti.

Il senatore Spadaccia stigmatizza il comportamento della maggioranza che si ripete puntualmente tutti gli anni.

Il senatore Sposetti osserva che la posizione del Governo, quale risulta dai documenti di bilancio, non corrisponde alle dichiarazioni pubbliche dei singoli Ministri, che annunciano la presentazione di emendamenti sostenendo la carenza in vari settori degli interventi definiti dal Governo.

Il presidente Andreatta fa presente che è un costume diffuso ma sicuramente poco corretto quello di dichiarare pubblicamente intenti diversi da quelli concordati in sede di Consiglio dei Ministri.

Il senatore Sposetti ritiene che tali comportamenti rendano difficili non soltanto i rapporti con il Parlamento ma anche l'azione delle opposizioni. Chiede quindi che nella replica i Ministri possano chiarire gli orientamenti del Governo in ordine agli emendamenti che si intende presentare sui documenti di bilancio.

Il relatore Ferrari-Aggradi, accogliendo un invito del Presidente, procede ad una disamina del contenuto dei rapporti delle Commissioni permanenti sui documenti di bilancio.

In tali rapporti vengono sostanzialmente condivisi gli obiettivi posti dal Governo in relazione alla manovra economico-finanziaria e la metodologia adottata per conseguirli, con i relativi riflessi sull'impostazione dei disegni di legge di bilancio e finanziaria. Tuttavia alcuni rilievi sono stati avanzati; essi concernono prevalentemente la rimodulazione pluriennale di leggi di spesa ovvero la mancata inclusione nei fondi speciali di postazioni che le Commissioni ritengono necessarie per poter far fronte alla legislazione che si intenda approvare nel corso del prossimo anno.

Il relatore passa poi ad esaminare analiticamente i rapporti delle Commissioni. Complessivamente le richieste di maggiori fondi non compensati, la cui quantificazione è specificata nei singoli rapporti, si attestano in lire 620 miliardi per la 1^a Commissione, 8.000 miliardi per la 3^a, 20 miliardi per la 7^a, 2.600 per la 9^a, 965 per la 13^a e circa 20.000 per la Commissione Mezzogiorno.

Occorre pertanto un chiarimento di fondo da parte del Governo, al fine di evitare che possa essere modificato il saldo complessivo e che, se ciò deve accadere, vi sia una pronuncia del Consiglio dei Ministri.

Dopo che il presidente Andreatta ha affermato che in occasione della replica il Governo potrà chiarire la sua posizione, ha la parola il senatore Vignola, il quale, dopo essersi soffermato sulle cause degli squilibri economici, che derivano principalmente da un eccesso di domanda, nonché sulle mancate correzioni operate dal Governo, anche in presenza di una rinnovata inflazione, si sofferma sui problemi economici del Mezzogiorno sottolineando come il problema da affrontarsi prioritariamente, in presenza di una scarsa efficacia della leva monetaria, sia quello della politica di bilancio, al fine di farne occasione di sviluppo e di riqualificazione della spesa pubblica. In proposito la battaglia governativa sull'entità del saldo in realtà si limita a sostenere una vuota cifra e tutta la manovra verte sulla rimodulazione dei finanziamenti per la realizzazione di infrastrutture senza provvedere a rimuovere gli squilibri. La politica meridionalistica degli ultimi anni poi è stata influenzata da una sorta di rigurgito di razzismo che ha visto l'indifferenza del Parlamento e delle regioni del Nord del Paese allorché si trattava di votare leggi di spesa per il Sud. Occorre invece in realtà qualificare l'intervento statale nel Mezzogiorno verso la ripresa dello sviluppo e la qualità della spesa pubblica.

Per quanto concerne gli interventi della legge n. 64, ricorda che occorre riconsiderare l'opportunità di mantenere l'attuale ripartizione della fiscalizzazione tra interventi capitari ed in percentuale. Quanto agli incentivi poi, la massa di circa 10.000 miliardi di investimenti mobilitati si è convogliata nei settori tradizionali e non è stata dunque in grado di creare quello sviluppo che ci si poteva attendere da una somma così ingente. La spesa sanitaria nel Sud è poi più bassa rispetto a quella del Nord, pur in presenza di esuberi negli addetti alle USL e di oneri per convenzioni tra i più alti di Italia, mentre le ordinanze della Protezione civile hanno consentito di spendere al di fuori delle regole della contabilità di Stato. Il problema del rifinanziamento della legge 64 dunque deve essere considerato alla luce delle questioni sopra esposte e sempre nell'ambito di quella prioritaria dello sviluppo politico e industriale del Mezzogiorno.

Interviene il senatore Bollini, che osserva innanzitutto come i tentativi legislativi di rendere rigida la procedura di formazione del bilancio non sono stati rispettati dal Governo: ciò non riguarda solo le regole contenute nel Documento di programmazione economico finanziaria e il contenimento delle postazioni di cassa, ma anche la stessa competenza. Infatti, le modalità con le quali il Governo gestisce le postazioni di bilancio sono tali da non consentire alcuna sicurezza relativamente all'andamento della manovra, come dimostra anche il fatto della mancata effettuazione del taglio della competenza preannunciato dal ministro Amato a causa dell'eccessiva consistenza dei residui: tale taglio infatti è stato ampiamente recuperato nel bilancio attualmente in discussione, nel quale peraltro manca anche l'individuazione del taglio del 2 per cento alle spese di acquisto di beni e servizi. Se certamente l'operazione di riduzione delle competenze attuata quest'anno risulta più sensibile di quella del passato, essa tuttavia non è tale da contrastare la forte crescita dei residui e da limitare la pressione della cassa: in realtà le misure proposte non vanno oltre la facciata, tanto più che la limitazione dell'impegnabilità riferita alle leggi pluriennali di spesa

costituisce in realtà strumento di scarsa efficacia, posto che i limiti all'impegno non hanno mai rappresentato un vero pericolo e che raramente le amministrazioni impegnano oltre il primo anno. La rimodulazione poi è stata attuata ancora una volta sul conto capitale, penalizzando perciò gli investimenti, senza che il Governo si sia curato di limitare invece la spesa corrente.

Ciò premesso, deve esternare una preoccupazione dell'opposizione che, nel momento in cui intende proporre una manovra, alternativa a quella del Governo, di contenimento del saldo, si trova a dover intervenire su una finanziaria il cui contenuto risulta definito da leggi collegate, la cui presentazione è monopolio del Governo. Conseguentemente il processo emendativo risulta estremamente difficile e le proposte dell'opposizione devono scontare questi limiti e queste preclusioni. Ciò non di meno l'opposizione non rinuncerà alla sua prerogativa e si farà portatrice di progetti globali e di sollevare problemi, afferenti a diritti dei cittadini, quali quelli delle donne, degli handicappati, della giustizia e dell'istruzione che non possono essere ristretti in una gretta ottica monetaristica. Manifesta inoltre preoccupazione per il fatto che i ripensamenti della maggioranza sembrano avere l'esito complessivo di restringere lo spazio per gli emendamenti dell'opposizione e di preparare quasi la strada a prossime elezioni. Sarebbe invece necessario dare spazio al confronto sugli emendamenti in sede di Commissione, anche per evitare che la finanziaria per il 1990 rimanga quel documento di *routine*, quale è quello che è stato presentato e non affronti i seri problemi che attendono l'Italia alla vigilia dell'unificazione europea.

Interviene brevemente il presidente Andreatta per osservare che sarebbe opportuno, al termine della sessione di bilancio, scrivere in una risoluzione gli intendimenti del Senato circa la opportunità di modificare il contenuto del Documento di programmazione economico-finanziaria, che dovrebbe vertere principalmente su una descrizione del quadro economico, sulla base del quale costruire il bilancio. Quanto alle difficoltà dell'opposizione relative alla formulazione di progetti da considerarsi collegati alla finanziaria, da una parte crede che postazioni di fondo speciale di origine parlamentare ben possano essere iscritte tra quelle concernenti «amministrazioni diverse» e dall'altra crede che non sussisterebbero difficoltà da parte del Senato a ritenere di accompagnamento anche provvedimenti dell'opposizione. Per quanto concerne infine il recupero in sede di competenza di parte dei residui di stanziamento, il ministro Carli nella sua replica di domani, potrebbe fornire chiarimenti in merito.

Il senatore Rastrelli osserva che, ai sensi della legge n. 362 del 1988, i provvedimenti collegati dovrebbero essere esclusivamente quelli indicati dal Governo.

Interviene quindi il senatore Andriani, il quale, in riferimento al problema delle entrate e della politica fiscale più in generale, fa presente che sussistono, sì, impegni del Governo per una razionalizzazione del sistema, ma manca comunque l'idea di una riforma e viene elusa l'esigenza fondamentale di una redistribuzione del carico fiscale dal lavoro dipendente e di impresa alle rendite da capitale e finanziaria, temi, questi, su cui da tempo il Gruppo comunista ha presentato proposte concrete, con un'attenzione particolare per i risvolti ambientalistici.

In assenza quindi di una riconversione della pressione fiscale appare poco credibile un impegno per la lotta all'evasione, la quale è anche

conseguenza di un cumulo eccessivo di imposte, come per esempio per il settore del lavoro autonomo. Vi è anche da ricordare che l'orientamento positivo circa il processo di autonomizzazione impositiva degli enti locali va concepito nel senso che l'imposizione a livello locale deve essere sostitutiva, non aggiuntiva, rispetto a quella centrale.

Occorre sottolineare poi che il discorso sull'autonomia impositiva richiama indirettamente quello della imposizione sui patrimoni: a questo riguardo le proposte del Governo non sembrano esaustive, in quanto non riguardano tutto il patrimonio: questa imposta infatti dovrebbe essere neutrale, generalizzata e perciò ad aliquota bassa, ovviamente se vengono rispettate le prime due condizioni.

Dopo aver condiviso poi le obiezioni dei presidenti delle regioni circa i trasferimenti a questi enti, esprime dissenso sul modo con cui si sta procedendo sui trasferimenti ai comuni per il 1990: insistere sull'ICIAP non è produttivo, trattandosi tra l'altro di imposta regressiva e quindi di dubbia costituzionalità.

Il senatore Spadaccia dichiara di esprimere preoccupazione per il dibattito, nonostante occorra plaudire sia all'operazione di riduzione della competenza, come il suo Gruppo aveva proposto negli anni scorsi, sia al fatto che l'opposizione del Gruppo comunista per la prima volta verte sul terreno concreto del risanamento. Tra l'altro, a quest'ultimo riguarda va ricordato che è positivo che si inseriscano nel fondo globale negativo, con la conseguenza dell'assunzione della veste di provvedimento collegato, le proposte presentate dall'opposizione.

Pur non sottovalutando quindi la manovra sulla competenza del Governo, che anzi rappresenta il presupposto di ogni risanamento della finanza pubblica, fa presente che le preoccupazioni sono giustificate per il fatto che la pur positiva operazione di riduzione della competenza non intacca comunque la questione del debito pubblico nel suo complesso, pur dovendosi rimarcare la positività della manovra attuata, in quanto oltretutto è stata superata una visione di pura propaganda realizzata negli anni passati con il gonfiamento artificioso della competenza e con un *trend* innaturale di incremento nel tempo, con stanziamenti bassi per il primo anno e in aumento eccessivo negli anni successivi al primo.

Un altro motivo di perplessità deriva dal fatto che lo spostamento di attenzione sulla competenza non deve far perdere di vista la cassa, i cui andamenti appaiono largamente fuori controllo: di ciò è dimostrazione il fatto che gli obiettivi si allineano a quelli del Documento di programmazione economico finanziaria, ma non a quelli della Nota di aggiornamento presentata successivamente ed intesa a rafforzare la manovra di rientro.

Un altro elemento da ricordare è la estrema aleatorietà delle previsioni di bilancio, la cui sottostima è causa poi di ulteriori indebitamenti, come dimostra il caso del fondo sanitario e degli enti locali.

Più in generale, occorre ricordare che la politica del rigore non riguarda solo operazioni di contenimento degli stanziamenti o l'alienazione di beni patrimoniali, operazioni, queste, pur in sé positive: il risanamento infatti deve essere reale e quindi occorre anche saper migliorare la qualità della spesa, evitandone usi impropri. Ciò richiama indirettamente il problema del Mezzogiorno per il quale non vanno ridotti i fondi ma vanno eliminate quelle procedure speciali che l'esperienza dimostra essersi ritorte contro il Sud: il problema dunque è soprattutto di cambiare i metodi.

Avviandosi alla conclusione, il senatore Spadaccia fa presente che in tema di rigore fiscale, va utilizzata seriamente questa possibilità di manovra e il Governo e la maggioranza dovrebbero accettare la sfida del Gruppo comunista proponendo una seria alternativa, senza la quale, comunque, non appare possibile ridurre il tasso di interesse. Non vanno peraltro sottaciute le possibilità di uso degli strumenti amministrativi in materia creditizia: se ciò non avviene è perchè indirettamente la manovra di bilancio non è efficace, in quanto essa dovrebbe scegliere pochi settori da finanziare copiosamente.

Quanto infine al tema della cooperazione, esprime preoccupazione per le variazioni che si profilano sotto l'aspetto finanziario, a conferma del fatto che si tratta di un settore che non può essere affidato ad un dipartimento che non agisca nel quadro di un disegno politico: di ciò occorrerà seriamente discutere.

Il senatore Rastrelli, intervenendo nel dibattito, afferma che la manovra economica formulata dal Governo ha dei limiti assoluti che dipendono dalla filosofia complessiva ad essa sottesa ed è pertanto da definire come manovra del tutto aleatoria, giacchè essa risulta impostata su alcuni presupposti che a suo avviso non potranno realizzarsi. Uno di questi è la previsione dell'incremento del 3,5 per cento del tasso di sviluppo che istituti specializzati, quale l'ISCO, ritengono irraggiungibile nel 1990. Se tale incremento non si realizzerà è evidente che la base complessiva sulla quale calcolare gli effetti della manovra viene a mutare.

L'altro presupposto su cui si basa la manovra finanziaria è la riduzione del tasso di inflazione, che invece tende sin d'ora ad aumentare, come dimostra la rilevazione del mese corrente.

Infine non ritiene realizzabile neanche il contenimento della spesa, giacchè i tetti prefissati sono già stati smentiti dai Ministri in varie sedi. Del resto, per il settore della sanità, il settore della previdenza sociale, quello della funzione pubblica e il settore degli enti locali, il Governo non ha impostato interventi seri per risolvere i loro enormi problemi.

Il senatore Rastrelli rileva quindi che le osservazioni sopra esposte rendono poco credibile l'azione del Governo, che non riesce neppure ad approfittare di un generale senso di responsabilità che sia il Paese che le forze politiche stanno dimostrando di fronte al problema del risanamento della finanza pubblica.

Del resto, dagli stessi rapporti delle Commissioni illustrati dal relatore Ferrari-Aggradi risulta come la maggioranza non ritenga di dover seguire l'impostazione finanziaria del Governo. Auspica conclusivamente che il Governo non accolga le istanze clientelari che provengono dai partiti di maggioranza.

Il Presidente avverte che nella seduta di domani mattina si svolgeranno le repliche e che giovedì 26 ottobre inizierà l'esame degli emendamenti.

Chiede poi ai rappresentanti del Governo di rappresentare al Ministro delle finanze la necessità della sua presenza nella seduta di domani.

Infine il Presidente dichiara chiusa la discussione generale e rinvia il seguito dell'esame.

La seduta termina alle ore 19.30.

FINANZE E TESORO (6^a)

MARTEDÌ 24 OTTOBRE 1989

170^a Seduta*Presidenza del Presidente*

BERLANDA

Intervengono il ministro del tesoro Carli ed il sottosegretario di Stato per le finanze Merolli.

La seduta inizia alle ore 16,40.

IN SEDE REFERENTE

Pecchioli ed altri: Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso della filiale di Atlanta della Banca nazionale del lavoro e sue connessioni (Doc. XXII, n. 16)

(Seguito dell'esame e proposta di sospensiva)

Si riprende l'esame sospeso il 18 ottobre.

Il presidente Berlanda dichiara che, come del resto è noto ai commissari, i Ministri degli esteri e del commercio con l'estero sono assolutamente impossibilitati ad intervenire alle sedute della Commissione in questa settimana, per impegni di Governo all'estero.

È necessario, ed opportuno, proseguire intanto nella discussione generale sul documento XXII, n. 16.

Il Ministro del tesoro è però in grado di fornire ulteriori informazioni, e di esprimere valutazioni, dopo quanto comunicato alla Commissione il 14 settembre scorso.

Ha quindi la parola il Ministro del tesoro Carli, il quale ricorda, preliminarmente, come nella seduta del 20 settembre scorso alla Camera dei deputati abbia riferito sulle vicende relative alla filiale di Atlanta della Banca nazionale del lavoro, rispondendo alle interrogazioni ed alle interpellanze presentate da tutti i Gruppi parlamentari. In quella occasione, dopo aver fornito ampie informazioni in merito alla vicenda, concludeva ricordando che il caso è oggetto, oltre che di inchieste giudiziarie aperte in Italia, di accertamenti negli Stati Uniti da parte dell'Attorney di Atlanta e dell'FBI e che la frammentarietà delle informazioni delle quali era in possesso non consentiva di rispondere, tra l'altro, ai quesiti concernenti le imprese beneficiarie dei finanziamenti. Quando il quadro delle informazioni disponibili sarebbe stato sufficientemente definito non avrebbe mancato di informare il Parlamento.

I riferimenti in questione – benchè per ora solo interlocutori – per la quantità e l'analiticità delle informazioni raccolte hanno dimostrato, come da più parti riconosciuto, che le indagini amministrative possono fornire contributi di risposta estremamente significativi ai legittimi quesiti che la vicenda propone; ciò, in primo luogo, in forza dell'attività di accertamento delle autorità creditizie statunitensi e italiane, ma non solo di queste.

La Banca d'Italia prosegue nelle sue indagini, sia presso la dipendenza americana, sia presso la direzione generale della Banca nazionale del lavoro; queste verifiche mirano, tra l'altro, ad accertare la natura delle operazioni di esportazione verso l'Iraq, le condizioni contrattuali, comprese eventuali commissioni, e l'oggetto effettivo delle operazioni stesse, lo stato dei prestiti, le banche e i soggetti esteri che hanno fornito la provvista, nonché le imprese beneficiarie, i rapporti tra gli uffici della Banca nazionale del lavoro e la controparte irachena.

È pur vero – continua il Ministro del tesoro – che gli esiti degli accertamenti di vigilanza bancaria sono, come è noto, tutelati da un rigoroso dovere di riservatezza fondato sull'articolo 10 della legge bancaria, che il Governatore della Banca d'Italia non può superare di fronte all'ordinario potere conoscitivo dei membri del Parlamento. Ma le procedure consentono al Governatore di riferire al Ministro del tesoro, quale Presidente del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio, poichè tali organi – e cioè il Ministro e il comitato – assumono la responsabilità politica degli indirizzi in campo monetario e finanziario. Nella veste succitata, il Ministro del tesoro può rassegnare al Parlamento le informazioni acquisite per consentire la tutela di interessi pubblici più generali.

L'oratore sottolinea poi come attenendosi a tale metodo, abbia ritenuto di informare più ampiamente possibile il Parlamento sulla vicenda BNL. Sui quesiti specifici, prima ricordati, si è ritenuto inutile e fuorviante procedere a mere elencazioni delle imprese beneficiarie dei finanziamenti se prima non fossero stati accertati gli ammontari, le tecniche operative e la natura delle merci esportate e quindi l'eventuale esistenza delle operazioni su cui il Parlamento interroga. Dal canto loro le autorità giudiziarie, in Italia e negli Stati Uniti, procedono nelle indagini; anche sotto tale profilo è da ritenere che i principi che informano l'ordinamento processuale americano e le stesse regole ora introdotte nel nostro Paese, consentiranno appena possibile, il chiarimento dei risultati delle indagini preliminari. Non vi è dunque quesito, tra quelli che contiene la proposta di inchiesta parlamentare in esame, che non abbia formato oggetto di una prima risposta da parte del Ministro del tesoro e che non rientri nel campo delle indagini disposte (in particolare, al comma 2 dell'articolo 1) le lettere *b), c), d), e), f), g), h)* ed *i)*.

Restano gli aspetti che esulano dalla competenza propria delle autorità di vigilanza bancaria, quali quelli che la proposta di inchiesta indica all'articolo 1, comma 2, lettere *l)* e *m)* e che concernono eventuali violazioni dell'embargo, nonché eventuali informazioni in possesso dei servizi diplomatici e di sicurezza, italiani e stranieri.

Per tali aspetti possono essere di utilità le indagini penali, fermo restando il diritto del Parlamento di conoscere dai ministeri competenti le informazioni in loro possesso.

Non si riscontrano dunque differenze – continua il Ministro Carli – tra ciò su cui si intenderebbe indagare in sede parlamentare e ciò su cui già si

indaga nelle competenti sedi; nè appaiono sussistere ostacoli all'acquisizione dei risultati che si raggiungono presso queste ultime. L'inchiesta parlamentare, in questa fase, si sovrapporrebbe agli accertamenti in corso con il rischio di rallentarne lo svolgimento; la Banca d'Italia si sta adoperando con il massimo impegno in termini di personale e mezzi, perchè gli accertamenti siano rapidi, oltre che efficaci.

L'inchiesta che viene proposta avrebbe inoltre un costo in termini di immagine della prima banca italiana, di proprietà dello Stato; costo che occorrerebbe sostenere solo se, nelle altre sedi, i risultati delle indagini non si dimostrassero soddisfacenti.

Il Ministro dichiara poi di ritenere che la funzione ispettiva che il Parlamento sta già esercitando sul caso in questione non richieda, allo stato, il ricorso alla forma estrema di un'inchiesta sugli stessi fatti dei quali il Governo è impegnato a completare l'accertamento.

Dichiara, invece, di non dissentire sulla rilevanza politica che si attribuisce alla vicenda in termini di riflessione sul rafforzamento dei presidii, anche penali, contro i comportamenti in frode ai controlli interni delle aziende di credito, sia pubbliche che private, sulla disciplina prudenziale delle prassi in uso nei mercati finanziari internazionali; temi questi che sono già all'attenzione delle autorità competenti. Il Ministro Carli termina il suo intervento affermando che, quando il Governo sarà di nuovo in grado di formulare riferimenti al Parlamento, potrà valutarsi se vi saranno e quali saranno le ulteriori indicazioni che ai fini di tali riflessioni la vicenda suggerisce.

Il senatore Forte rileva anzitutto che le dichiarazioni rese ora dal Ministro del tesoro appaiono esaurienti e significative. In particolare - osserva l'oratore - il Ministro ha fatto presente che le indagini in corso a livello internazionale si trovano in una fase ancora non ben chiaramente definita. Sono invece a buon punto le indagini dei servizi di vigilanza e di controllo sulle banche, in Italia, in relazione alle irregolarità emerse, e quindi per tutto quanto attiene alla materia indicata nelle prime lettere di cui al comma 2 dell'articolo 1 del documento in esame.

Poichè, comunque, le indagini a livello internazionale non possono dare ancora un contributo sostanziale, non è possibile decidere oggi sulla necessità o meno di ulteriori istruttorie parlamentari.

Una affrettata decisione (di procedere alla costituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta) fra l'altro bloccherebbe indagini in corso a livello internazionale. Infatti, portando le indagini del Parlamento italiano su un piano nettamente politico, si provocherebbe molto probabilmente un serio rallentamento delle procedure in atto negli Stati Uniti.

Il senatore Forte dichiara quindi - parlando a nome del Gruppo socialista - che si deve anzitutto prendere atto della efficacia e della utilità delle iniziative prese finora, sia nella presente sede, sia con le interrogazioni ed interpellanze: si tratta di stimoli al Governo affinché si adoperi energicamente nell'adempiere a quanto gli spetta. Potrà essere utile, senz'altro, procedere ulteriormente sulla via parlamentare delle interrogazioni ed interpellanze. Si deve però prendere atto che i risvolti internazionali della vicenda restano ancora assai oscuri; pertanto, ulteriori iniziative conoscitive dovrebbero essere improntate ad una stretta cautela, poichè un intervento nettamente politico, di fronte ad intrecci e possibili sviluppi esteri che non sono sotto il nostro controllo, potrebbe portare indirettamente ad

una responsabilizzazione, da parte nostra (assai pericolosa) di controparti estere. Tale insieme di circostanze induce a proporre all'Assemblea una sospensiva nell'esame, ai sensi dell'articolo 43 del Regolamento. Una sospensiva appare anche necessaria, e doverosa, in presenza delle energiche iniziative della Banca nazionale del lavoro per rafforzare l'istituto, rassicurare i depositanti e risollevare, indirettamente, il prestigio dell'Italia sui mercati finanziari internazionali. Infine occorre rilevare, conclude il senatore Forte, che i Ministri degli esteri e del commercio estero si sono dichiarati pienamente disponibili ad intervenire in Commissione per fornire ulteriori indicazioni: poichè non c'è ragione di rifiutare tale disponibilità, ed è evidente l'impossibilità di svolgere queste audizioni nella presente settimana, (per i motivi indicati dal Presidente) appare tanto più necessario procedere alla sospensiva, a termine di Regolamento.

Il senatore Andriani dichiara anzitutto che da parte comunista ci si rende conto prefettamente dell'impossibilità materiale, per i Ministri degli esteri e per il commercio estero, di intervenire in Commissione in questa settimana: di ciò si deve prendere atto e trarne le debite conseguenze.

L'oratore dichiara tuttavia di non poter affatto condividere le opinioni, sostenute prima dal Ministro del tesoro, sulla inopportunità di costituire una Commissione parlamentare d'inchiesta. Ad avviso dei senatori comunisti, la questione BNL-Atlanta si è configurata ormai nettamente come una questione politica, pertanto non convince l'idea di affidare le indagini esclusivamente ad organi di vigilanza e di controllo, comunque, ad organi dell'Amministrazione. Il problema delle coperture politiche, dietro le quali sono state compiute le operazioni in questione, è un problema che tutti si sono posti, certamente non solo i senatori comunisti: è evidente che, quanto meno i vertici della Banca nazionale del lavoro, erano a conoscenza dei fatti. Le inchieste sul piano amministrativo non potranno mai rilevare niente circa tali coperture politiche; si tratta invece di materia specificamente rientrante nella sfera del controllo politico del Parlamento, un controllo che ovviamente si esplica anche sul Governo. Con una inchiesta parlamentare non ci si propone quindi di interferire sulle indagini a livello amministrativo, bensì di portare avanti essenziali quesiti di carattere politico.

Il senatore Andriani conclude dichiarando che, ad ogni modo, le determinazioni sulla costituzione della Commissione d'inchiesta potranno essere adottate dopo aver ascoltato i Ministri degli affari esteri e del commercio con l'estero.

Ha poi la parola il senatore Cavazzuti, il quale sottolinea come la vicenda in questione costituisca un tipico caso di inchiesta parlamentare. Dichiarando poi di non condividere tutti i motivi addotti riguardo l'inopportunità di avviare l'inchiesta proposta, che peraltro non riguarderebbe l'attuale gestione della BNL, ma quella precedente. L'inchiesta è tanto più opportuna se si considera che sono più d'una le amministrazioni in qualche modo interessate: l'inchiesta, che in questo caso assumerebbe la tipica veste di attività ispettiva del Parlamento nei confronti del Governo, permetterebbe così di portare avanti un'indagine «trasversale» su questioni di competenza di più amministrazioni.

L'oratore, dopo aver dichiarato di essere convinto della bontà della proposta di inchiesta parlamentare in oggetto, si dichiara tuttavia favorevole ad acquisire ulteriori informazioni dal Governo nelle persone dei Ministri degli affari esteri e del commercio con l'estero.

Il presidente Berlanda fa presente che l'esame della proposta in titolo, ai sensi dell'articolo 162 del Regolamento del Senato, ha dei termini procedurali specifici, in relazione ai quali la Commissione dovrà riferire domani in Assemblea sulle determinazioni adottate. Fa poi presente che è pervenuto il parere, favorevole con osservazioni, della 1ª Commissione e quello contrario, a maggioranza, della 3ª Commissione.

Il senatore Favilla - che ha poi la parola - dichiara che il Gruppo democratico cristiano non è pregiudizialmente contrario alla proposta di inchiesta, anche se ritiene necessario esaminare attentamente tutti gli aspetti della questione, tenuto anche conto dei riflessi negativi che un'inchiesta parlamentare potrebbe avere sull'immagine della banca e sul mercato in generale. Peraltro una serie di organismi, italiani ed esteri, stanno indagando sulla vicenda e non si è ancora in grado di avere notizie definitive in merito; inoltre sarebbe assai opportuno conoscere anche quanto hanno da dire in proposito i Ministri degli affari esteri e del commercio con l'estero per le parti di loro rispettiva competenza.

Si dichiara infine favorevole ad una sospensiva nell'esame della proposta di inchiesta parlamentare.

Il relatore Colombo dichiara, in primo luogo, che alcuni dei punti che la proposta di inchiesta chiedeva di appurare hanno avuto già una parziale risposta dal Ministro del tesoro, mentre per altri aspetti tali risposte non si sono avute, per cui sarebbe opportuno ascoltare i Ministri degli affari esteri e del commercio con l'estero. Si dichiara quindi d'accordo sulla proposta di sospensiva in attesa di ascoltare gli altri rappresentanti del Governo; solo allora la Commissione avrà tutti gli elementi per valutare la proposta di inchiesta parlamentare.

La Commissione all'unanimità conviene infine di dare mandato al relatore di proporre all'Assemblea una sospensiva nell'esame del documento XXII, n. 16, ai sensi dell'articolo 43, comma 3, del Regolamento.

La seduta, sospesa alle ore 17,30 è ripresa alle ore 18,10.

Disposizioni per la gestione produttiva dei beni immobili dello Stato e disposizioni in materia tributaria(1897)

Ruffino ed altri. Nuove norme in materia di alienazione dei beni immobili dello Stato (1016)

Malagodi ed altri. Programma straordinario di alienazione di beni dello Stato, di privatizzazione di enti e banche pubbliche e di alienazione di società a partecipazione statale, al fine di ridurre il debito complessivo dello Stato (1340)

(Rinvio del seguito dell'esame. Questione di competenza sul disegno di legge 1897)

Il presidente Berlanda informa che, come da comunicazione del Presidente del Senato ai sensi dell'articolo 34 del Regolamento, la Commissione 13ª ha sollevato questione di competenza in ordine all'esame del disegno di legge 1897, chiedendo che il provvedimento venga trasferito alla competenza delle commissioni riunite 6ª e 13ª, in considerazione del contenuto, interessante i problemi dell'ecologia e la tutela dell'ambiente, riscontrabile negli articoli da 24 a 27.

Il Presidente avverte quindi che è opportuno che la Commissione si esprima in merito, affinché egli disponga di adeguati elementi per poter rispondere alla Presidenza del Senato.

Il relatore Beorchia ribadisce l'opinione espressa nella seduta del 17 ottobre, e cioè che il disegno di legge sia costituito da tre componenti di contenuto assai diverso, e che pertanto sarebbe stato forse opportuno procedere a stralci, in modo da esaminare separatamente tali componenti. Il relatore ricorda tuttavia di aver dichiarato, in quella occasione, di essere comunque disposto ad accettare una diversa valutazione da parte del Governo.

Il sottosegretario Merolli dichiara che il Governo è nettamente contrario ad una separazione delle tre componenti, che costituiscono, tutte assieme, un provvedimento collegato al disegno di legge finanziaria. Inoltre il Governo ritiene che la 13^a Commissione non costituirebbe una sede adeguata per gli aspetti strettamente tributari che contraddistinguono anche gli ultimi articoli del provvedimento. Se, d'altra parte, uno stralcio è del tutto inopportuno, anche un esame a Commissioni riunite rallenterebbe alquanto l'iter del provvedimento.

Il relatore Beorchia, preso atto delle dichiarazioni del rappresentante del Governo, dichiara che per parte sua l'esame può riprendere in seno alla 6^a Commissione, tenuto conto che, effettivamente, anche gli ultimi articoli contengono disposizioni di carattere prevalentemente tributario.

Il senatore Triglia condivide tali valutazioni.

Il presidente Berlanda sottolinea i seri inconvenienti che deriverebbero da un esame a Commissioni riunite, tenendo conto delle difficoltà che ha sempre incontrato questo tipo di attività in Parlamento.

Il senatore Garofalo afferma che i contenuti del disegno di legge 1897 costituiscono tutti materia collegata al disegno di legge finanziaria: si dichiara pertanto contrario all'ipotesi di operare stralci.

Il presidente Berlanda, rilevato l'orientamento unanime della Commissione in ordine all'opportunità di non insistere sulle ipotesi di stralcio ed in ordine al proseguimento dell'esame del disegno di legge presso la Commissione stessa, dato il carattere prevalentemente tributario o demaniale delle disposizioni in esso contenute, avverte che riferirà in tal senso alla Presidenza del Senato, nell'intesa che i pareri delle diverse Commissioni, e particolarmente quello della 13^a Commissione, verrebbero comunque tenuti nella dovuta considerazione.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la seduta, già convocata per domani 25 ottobre 1989, alle ore 9, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 18,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

MARTEDÌ 24 OTTOBRE 1989

Presidenza del Presidente

BARBERA

Intervengono il professor Serio Galeotti, ordinario di diritto costituzionale alla facoltà di giurisprudenza della II Università degli studi di Roma Tor Vergata, il professor Michele Scudiero, ordinario di diritto costituzionale alla facoltà di giurisprudenza dell'Università di Napoli, il professor Fulco Lanchester straordinario di diritto pubblico anglo-americano alla facoltà di scienze politiche dell'Università La Sapienza di Roma.

La seduta inizia alle ore 16,30.

Indagine conoscitiva sulle forme di governo regionale (disposto del titolo V della Costituzione, sistema elettorale, forme di governo degli statuti speciali)

AUDIZIONE DI ESPERTI DELLA MATERIA

Il presidente Barbera propone alla Commissione, che acconsente, l'attivazione dell'impianto televisivo a circuito chiuso per la seduta odierna.

Il Presidente riassume quindi le principali risultanze emerse dalle audizioni sin qui svoltesi e comunica che il deputato Bassanini, relatore per le regioni a statuto ordinario, probabilmente sarà impossibilitato a prender parte alla seduta odierna a causa di un ritardo aereo.

Il deputato Riggio, relatore per le regioni a statuto speciale, sottolinea brevemente gli obiettivi che la Commissione persegue nello svolgimento di questa prima serie di audizioni, richiama sinteticamente i temi dell'indagine ponendoli in correlazione con la crisi delle istituzioni regionali e con il minor livello qualitativo del governo regionale.

Intervengono quindi il professor Serio Galeotti, il professor Michele Scudiero ed il professor Fulco Lanchester.

Pone quesiti il deputato Piredda e, dopo alcune precisazioni fornite dal professor Serio Galeotti e dal professor Fulco Lanchester, ulteriori domande vengono formulate dal presidente Barbera e dal deputato Riggio.

Avendo il Presidente proposto, sulla falsariga di quanto avvenuto nelle audizioni precedenti, che gli studiosi intervenuti forniscano ora risposte di sintesi, precisando il proprio pensiero con successivi contributi scritti, il professor Serio Galeotti, il professor Michele Scudiero ed il professor Fulco Lanchester rispondono ad alcuni dei quesiti formulati, preannunciando l'invio di ulteriori contributi scritti.

Il presidente Barbera ringrazia, in conclusione, gli esperti intervenuti sottolineando la grande utilità dell'apporto da essi fornito ai lavori della Commissione.

La seduta termina alle ore 19.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul terrorismo in Italia e sulle cause
della mancata individuazione dei responsabili delle stragi

MARTEDÌ 24 OTTOBRE 1989

34ª Seduta

Presidenza del Presidente

GUALTIERI

indi del Vice Presidente

CASINI

La seduta inizia alle ore 9,45.

Il Presidente rivolge un saluto di benvenuto al deputato Agrusti, entrato a far parte della Commissione in sostituzione del deputato Matulli, al quale esprime un ringraziamento per il contributo fornito ai lavori della Commissione.

Dà conto poi di taluni documenti pervenuti dopo l'ultima seduta, dei quali la Commissione delibera la formale acquisizione agli atti dell'inchiesta.

Il Presidente informa quindi che i collaboratori della Commissione hanno predisposto alcune schede informative, tratte dalla documentazione acquisita e dalle precedenti audizioni e deposizioni, utili ai fini delle testimonianze all'ordine del giorno della seduta odierna.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

Il senatore Boato chiede che la Commissione si pronunci sulla richiesta, da lui avanzata nella precedente seduta, di trasmettere all'autorità giudiziaria il testo della testimonianza formale resa dal generale Pisano, presentando tale testimonianza, a suo giudizio, gli estremi della falsità e della reticenza in ordine alla omessa informazione da parte del generale Pisano - che ha su tale questione eluso numerose e puntuali domande rivolte dai commissari - dell'esistenza di un appunto, ora acquisito agli atti della Commissione, redatto dallo Stato Maggiore dell'Aeronautica sulla perizia del collegio peritale nominato dalla magistratura.

Il Presidente dichiara che la richiesta del senatore Boato verrà esaminata dall'Ufficio di Presidenza - che si riserva di convocare tempestivamente - in

modo che la Commissione possa deliberare in merito nella seduta di venerdì 27 ottobre.

Premesso che, a suo giudizio, le testimonianze previste per la seduta odierna non forniranno un contributo particolarmente utile ai lavori della Commissione, il senatore Bosco ritiene invece molto importante attivare il gruppo di lavoro su Ustica, convenientemente coadiuvato da alcuni esperti esterni, al fine di chiarire questioni di primaria rilevanza, quale soprattutto quella concernente i tracciamenti radar, in ordine alla quale emergono significative contraddizioni dal confronto tra i diversi documenti acquisiti dalla Commissione. Chiede pertanto formalmente che si proceda in tal senso, dovendosi evitare il rischio di sviluppare l'inchiesta più sulla base dell'emotività che dell'acquisizione di dati oggettivamente rilevanti.

Il Presidente ritiene di non poter accedere alla richiesta formulata dal senatore Bosco in questa fase dell'inchiesta: è infatti prima necessario completare il programma di testimonianze dei vertici militari e terminare l'acquisizione di informazioni documentali in modo da raccogliere tutti gli elementi utili per una valutazione complessiva, da operarsi in sede collegiale. Ritiene opportuno sottolineare che le attività che la Commissione ha svolto e sta svolgendo secondo un ordinato programma non possono in alcun modo essere giudicate inutili o irrilevanti, come del resto è dimostrato dalla richiesta dell'autorità giudiziaria di acquisire i testi stenografici delle testimonianze assunte.

Concordando sulla opportunità di completare le testimonianze programmate, il deputato Teodori chiede che, non appena terminata la fase in corso, la Commissione svolga immediatamente l'audizione di John Macidull, che nel novembre del 1980 redasse, per conto del National Transport Safety Board, la perizia sui tracciati di Ciampino.

A tale richiesta si associa il deputato Staiti di Cuddia delle Chiuse.

Il deputato Teodori ritiene inoltre opportuno che il Presidente smentisca alcune affermazioni attribuitegli dal settimanale «L'Espresso» nel suo ultimo numero dalle quali potrebbe intendersi che la Commissione abbia già maturato, sulla base di definitivi accertamenti, il convincimento che la vicenda del Mig libico rinvenuto a Castelsilano il 18 luglio 1980 sia totalmente estranea all'incidente di Ustica.

Precisato che ormai da numerose settimane non ha rilasciato alcuna intervista, il Presidente afferma di non avere alcuna difficoltà a smentire la dichiarazione a cui il deputato Teodori ha fatto riferimento.

Nel dichiararsi d'accordo sulla decisione assunta dal Presidente in ordine alla richiesta del senatore Bosco, il deputato Tortorella rileva comunque l'esigenza che la Commissione effettui, nel corso dell'inchiesta, in un momento che sarà cura dell'Ufficio di Presidenza fissare, una valutazione collegiale la quale ribadisca che compito prioritario dell'indagine parlamentare è quello di accertare errori, inadempienze o colpevolezze di organi dello Stato o del potere politico, compito in relazione al quale non sembra essenziale procedere ora ad accertamenti come quello suggerito dal senatore Bosco.

Il deputato De Julio chiede, al fine di garantire la parità di trattamento tra tutte le persone chiamate a testimoniare davanti alla Commissione, che i testi stenografici delle testimonianze rese in seduta segreta dai generali Bartolucci e Pisano seguano il regime adottato, conformemente al

regolamento interno, per i resoconti stenografici delle audizioni e testimonianze assunte in seduta pubblica.

La Commissione concorda e così resta stabilito.

Il senatore Macis, in riferimento alla odierna notizia di stampa secondo la quale gli avvocati di parte civile nel procedimento penale relativo all'incidente di Ustica avrebbero richiesto l'incriminazione di alcuni alti ufficiali dell'Aeronautica militare, tra cui il generale Mangani, chiede che i collaboratori siano incaricati di esaminare la possibilità che la Commissione acquisisca la testimonianza formale del generale Mangani pur in presenza della novità rappresentata dalla posizione giudiziaria in cui egli verrebbe a trovarsi.

Dichiaratosi favorevole a che la Commissione proceda nella seduta odierna all'acquisizione delle testimonianze dei generali Cottone e Mangani, il deputato Casini osserva che la posizione di quest'ultimo non sembra diversa rispetto a quella degli altri ufficiali per i quali pure è stata richiesta l'incriminazione, la cui testimonianza è già stata assunta dalla Commissione o è prevista per le prossime sedute, come è il caso rispettivamente del generale Bartolucci e dell'ammiraglio Torrisi. Esiste poi un motivo specificamente politico che giustifica la tempestiva assunzione della testimonianza del generale Mangani, il quale ha rilasciato dichiarazioni assai critiche nei confronti del potere politico e delle inchieste condotte sul caso Ustica, dichiarazioni di cui è giusto sia chiamato a dare conto. Il deputato Casini afferma poi di condividere l'intervento del deputato Tortorella, nel senso che compito della Commissione è giudicare sulle cause che hanno impedito o ritardato l'individuazione dei responsabili, senza entrare in dettagli tecnici tutto sommato non indispensabili nell'economia dell'inchiesta; sarà poi necessario procedere ad una riflessione collegiale - da svolgere in un'apposita seduta, secondo le indicazioni dell'Ufficio di Presidenza - volta a realizzare una valutazione comune delle testimonianze acquisite e a sviluppare gli altri elementi informativi richiesti dai singoli commissari, tra i quali particolare interesse rivestono quelli indicati dal deputato Zamberletti nella precedente seduta.

Il Presidente informa che le richieste formulate dal deputato Zamberletti sono già state formalizzate e rivolte allo Stato Maggiore dell'Aeronautica che ha assicurato un tempestivo riscontro.

Riservandosi di esprimere le proprie valutazioni sui lavori della Commissione nella prossima seduta dell'Ufficio di Presidenza, il senatore Boato osserva, in riferimento al problema posto dal senatore Macis, che, a suo giudizio, non esiste alcun ostacolo procedurale all'assunzione della testimonianza del generale Mangani, che semmai potrebbe essere l'unico interessato a sollevare obiezioni. Ritiene in ogni caso utile un approfondimento da parte dei consulenti.

Disposto dal Presidente che i collaboratori della Commissione forniscano un parere tecnico sulla questione indicata dal senatore Macis, il senatore Bosco chiede di acquisire elementi di conoscenza in merito alle vicende della società Itavia dopo l'incidente di Ustica.

Il Presidente, assicurato che anche tale richiesta verrà soddisfatta prontamente, osserva in conclusione che le considerazioni espresse sui lavori della Commissione dal deputato Tortorella coincidono sostanzialmente con la proposta formulata dalla Presidenza.

TESTIMONIANZA FORMALE DEL GENERALE BASILIO COTTONE SULLE VICENDE CONNESSE ALL'INCIDENTE AEREO DI USTICA

La Commissione procede all'assunzione della testimonianza formale del generale Cottone, Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica dal 19 ottobre 1983 al 17 settembre 1986.

Ammonito dal Presidente in ordine alle responsabilità che si assume nel deporre in sede di testimonianza formale dinanzi alla Commissione, il generale Cottone risponde a quesiti posti dal Presidente, dai senatori Lipari, Boato, Macis, Toth e Bosco e dai deputati Staiti di Cuddia delle Chiuse, Bellocchio, Cipriani, Teodori e Zamberletti.

La Commissione svolge in seduta segreta un breve passaggio della testimonianza del generale Cottone contenente riferimenti ad informazioni coperte da segreto militare.

Conclusa la testimonianza, il Presidente ringrazia il generale Cottone e sospende la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 14,10, è ripresa alle ore 15,50).

SULL'ORDINE DEI LAVORI

Il Presidente, in riferimento al quesito posto nella parte iniziale della seduta dal senatore Macis in ordine alla possibilità che la Commissione acquisisca ora la testimonianza formale del generale Mangani a seguito della notizia della richiesta di incriminazione nei suoi confronti, propone, anche sulla base del parere nel frattempo espresso dai collaboratori e delle opinioni raccolte presso alcuni commissari, che la Commissione proceda alla libera audizione del generale Mangani, il quale dovrà essere avvertito che potrà avvalersi della facoltà di non rispondere ai quesiti postigli.

Sospende quindi la seduta, accogliendo la richiesta, da più parti avanzata, di approfondire ulteriormente la questione.

(La seduta, sospesa alle ore 15,55, è ripresa alle ore 16,20).

Il Presidente pone ai voti la proposta sopra formulata, che è approvata con il solo voto contrario del deputato Teodori.

AUDIZIONE DEL GENERALE ROMOLO MANGANI SULLE VICENDE CONNESSE ALL'INCIDENTE AEREO DI USTICA

La Commissione procede alla libera audizione del generale Romolo Mangani, responsabile del 3^a Roc di Martina Franca all'epoca dell'incidente.

Avvertito dal Presidente della possibilità di avvalersi della facoltà di non rispondere ai quesiti che gli saranno rivolti dai commissari, il generale Mangani dichiara di non volersi avvalere di tale facoltà.

Risponde quindi ai quesiti postigli dal Presidente, dai senatori Boato, Lipari, Macis, Bosco e Toth e dai deputati De Julio, Cipriani, Teodori, Staiti di Cuddia delle Chiuse, Zamberletti, Tortorella e Casini.

Il Presidente, dichiarata conclusa l'audizione, ringrazia il generale Mangani.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi venerdì 27 ottobre alle ore 9,30 con all'ordine del giorno il seguito della testimonianza formale del generale Zeno Tascio e la testimonianza formale del generale Franco Ferri.

La seduta termina alle ore 21,05.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Mercoledì 25 ottobre 1989, ore 14,30

Esame dei seguenti documenti:

- Domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore Azzaretti (*Doc. IV, n. 70*).
- Domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore Pizzo (*Doc. IV, n. 73*).
- Domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore Pierri (*Doc. IV, n. 74*).

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 25 ottobre 1989, ore 9

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

- Norme per l'adeguamento di aliquote tributarie, tributi, tariffe e pene pecuniarie in relazione alle variazioni percentuali dell'indice dei prezzi al consumo (*1892-bis*).
- Norme di delega in materia di autonomia impositiva delle Regioni e altre disposizioni concernenti i rapporti finanziari tra lo Stato e le Regioni (*1894*).
- Norme di delega in materia di autonomia impositiva degli enti locali (*1895*).
- Interventi per la realizzazione di obiettivi prioritari di sviluppo economico e sociale (*1896*).

- Disposizioni per la gestione produttiva dei beni immobili dello Stato e disposizioni in materia tributaria (1897).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- BATTELLO ed altri. - Norme per il ripristino dei cognomi originariamente sloveni, modificati durante il regime fascista (1007).
- Nuove norme sulla cittadinanza (1460).

DIFESA (4ª)

Mercoledì 25 ottobre 1989, ore 9,30

In sede consultiva su atti del Governo

Seguito dell'esame dei seguenti atti:

- Programma dello Stato maggiore dell'Aeronautica relativo al conferimento di un'adeguata flessibilità di carico (passeggeri e/o materiali) a due velivoli cisterna B/707.
- Programma dello Stato maggiore dell'Aeronautica relativo a «infrastrutture programma AM-X».
- Programma relativo allo sviluppo di una famiglia di sistemi missilistici antiaerei futuri (FSAF).
- Programma pluriennale dello Stato maggiore dell'Aeronautica relativo alla definizione, sviluppo e produzione del sistema d'arma «Modular/Stand Off Weapon (MSOW)».

BILANCIO (5ª)

Mercoledì 25 ottobre 1989, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1990 e bilancio pluriennale per il triennio 1990-1992 (1849).

- Nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1990 e bilancio pluriennale per il triennio 1990-1992 e Bilancio programmatico per gli anni finanziari 1991-1992 (1849-*bis*).
- Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1990 (1849 - Tab. 1).
- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1990) (1892).

In sede redigente

Discussione del disegno di legge:

- Interventi per la realizzazione di obiettivi prioritari di sviluppo economico e sociale (1896).

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 25 ottobre 1989, ore 16

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Norme per il riordinamento dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste (1737) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Deputati LABRIOLA ed altri. - Norme in materia di collaborazione tra lo Stato e l'Istituto dell'Enciclopedia italiana per la realizzazione di iniziative culturali in Italia ed all'estero (1861) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- COVIELLO ed altri. - Istituzione degli uffici scolastici regionali in Basilicata, Umbria, Trentino-Alto Adige e Molise (298).
- D'AMELIO ed altri. - Istituzione delle sovrintendenze scolastiche regionali in Basilicata, Umbria, Molise, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta (1431).
- Deputati VITI ed altri. - Istituzione di uffici scolastici regionali (1738) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

III. Discussione del disegno di legge:

- Equipollenza della laurea in economia marittima e dei trasporti e della laurea in commercio internazionale e mercati valutari a quella in economia e commercio (1458).

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- BOMPIANI. - Norme sul piano quadriennale di sviluppo dell'università e sull'istituzione di nuove università (1660).

II. Esame del disegno di legge:

- RUMOR ed altri. - Finanziamenti per il restauro ed il recupero delle Ville venete (1478).
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno**

Mercoledì 25 ottobre 1989, ore 15 e 19

Procedure informative

Audizione del signor Eneko Landaburu Illarramendi, direttore generale per le politiche regionali presso la Commissione CEE.

Osservazioni su provvedimenti legislativi

Esame del seguente atto:

- Interventi per la realizzazione di obiettivi prioritari di sviluppo economico e sociale (1896).
-

ERRATA CORRIGE

Nel 387° Resoconto delle Giunte e commissioni parlamentari del 18 ottobre 1989, relativamente alla seduta della 9ª Commissione permanente dopo la 13ª riga (e prima del capoverso «Il senatore Busseti illustra ...») aggiungere il seguente capoverso:

«I due suddetti ordini del giorno – sui quali si sono pronunciati favorevolmente i senatori Vercesi e Moltisanti, il relatore ed il Governo – sono quindi approvati».